

Ci lascia Giorgio Vecchiani, antifascista e partigiano

Author : Redazione

Date : 7 maggio 2015



È morto Giorgio Vecchiani, antifascista, partigiano e presidente dell'ANPI di Pisa.

"Giorgio - ha ricordato il **sindaco Marco Filippeschi** - non è stato solo il rappresentante dell'associazione dei partigiani più attiva, è stata non solo partigiano, ma un protagonista della rinascita della città di Pisa. Perdiamo una persona che ha conosciuto la storia del dopo guerra, e speriamo di aver raccolto tutte le sue testimonianze. È stato un testimone e un protagonista della ricostruzione democratica, e un protagonista di questa città è stato fino ad oggi. Per noi è stato un grande esempio, un grande amico che oggi non abbiamo più al nostro fianco".

Nato a Pisa il 1° marzo 1926, **Giorgio Vecchiani**, terminate le scuole medie, entra come avventizio archivistica alla Prefettura di Pisa e, nello stesso periodo, conosce e frequenta alcuni studenti universitari e giovani antifascisti della sua città, anche attraverso i contatti stabiliti dal fratello maggiore Bruno.

In questa fase l'opposizione al regime si concretizza in azioni di disturbo come la falsificazione di documenti per i ricercati, la diffusione di volantini, le scritte inneggianti alla pace dipinte sui muri, il sabotaggio degli orti di guerra intitolati ai gerarchi fascisti, con le targhe loro dedicate divelte e gettate in Arno.

A giugno del 1944, col nome di battaglia "Il Lungo", Giorgio entra nella Resistenza con la formazione "Nevidio Casarosa", distaccamento della 23ª Brigata Garibaldi, di base sul Monte Faeta. Sotto il comando di Ilio Cecchini prende parte a numerose azioni contro pattuglie tedesche e militari repubblicani e a scontri a fuoco per impedire rappresaglie e razzie degli occupanti. Il 2 settembre '44 Pisa è liberata.

Vecchiani si iscrive al PCI dove inizia a svolgere un'intensa attività a livello provinciale. Assunto all'Ente comunale di assistenza di Pisa, dal '45 al '47 è distaccato con funzioni di segretario all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo. Nel 1951 è nominato direttore di un campo profughi per i superstiti dell'alluvione del Polesine e l'anno dopo, iniziati i processi ai partigiani, è tra i promotori del Comitato di Solidarietà Democratica di cui diviene membro nazionale sotto la presidenza del Senatore Umberto Terracini.

Nella sua città, sempre in rappresentanza del partito comunista, Vecchiani è successivamente consigliere provinciale (1963-'65), componente della giunta (1966-'74) e nel Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Santa Chiara e della USL12. Dal 1985 si dedica al reinserimento dei detenuti nella società e nel mondo del lavoro, prima come presidente dell'associazione di volontariato Pubblica Assistenza di Pisa, poi come fondatore e direttore della cooperativa sociale Don Bosco.

Nell'ANPI, Giorgio è eletto Presidente del comitato provinciale ('99) e, nel 2001, Consigliere Nazionale. Nel 2007 arriva la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. La sua testimonianza sulla Resistenza è raccolta nel volume "Io sono l'ultimo" (Einaudi, 2012) e nel film documentario *La Memoria degli Ultimi*.